



Jesi, 06-11-2002

Carissimi Amici,

siamo in tempo di Adesioni! Vorrei sottolineare alcuni punti essenziali per dire il perchè sia possibile ancora oggi aderire a questa Associazione: Penso che innanzitutto credere nell'AC significa oggi più che mai credere nella vocazione dei laici descritta nel Concilio come una delle componenti irrinunciabili della comunione ecclesiale. Da cui:

1. Riscoprire il dettato conciliare che chiede ad essa, unica fra le aggregazioni laicali, di prendere su di sé lo stesso fine apostolico della Chiesa (Apost. Actuositatem p.20) significa comprendere che, sebbene arduo, è anche vero che, nella situazione attuale della Chiesa in Italia, se l'AC viene meno, viene meno il senso di Chiesa dei laici e se ciò accade la Chiesa stessa torna ad essere altro rispetto alla complementarietà dei ministeri descritta da S.Paolo, dal Concilio e dalla *Cristiphideles*. Laici del Papa.
2. Aderire all'AC significa oggi mantenere e dare vita all'ultima esperienza in Italia di partecipazione popolare della gente ad una Responsabilità comune. Nell'AC infatti si sperimenta la Comunione, la difficile ma profetica corresponsabilità, l'unità degli intenti, la diversità delle idee e la risoluzione comunitaria dei problemi. Non esiste altro ente che oggi difenda come IAC la Partecipazione e il Protagonismo della gente, partendo dal dialogo interpersonale fino ad arrivare alle decisioni per organi democratici.
3. Aderire all'AC, poi, può significare per tutti la riscoperta di una grande Responsabilità per i problemi del mondo. Sulla scia del mandato vocazionale di Cristo, per noi aiutare la Chiesa ad essere conciliare deve significare aiutarla ad essere speranza per il mondo. Ma poi essere in AC dovrà significare anche sviluppare la sensibilità e la progettualità personale e associativa per tornare ad essere testimoni del Vangelo nei luoghi della quotidianità e della responsabilità sociale e politica del Paese a cui tutti dovremo sentirci chiamati.
4. In ultimo aderire all'AC significa andare contro corrente rispetto al disvalore delle appartenenze deboli e delle non-scelte cui questo tempo ha abituato soprattutto i giovani per renderli facili prede del mercato. L'AC ha una proposta certa che è Cristo, ha una metodologia sicura che è l'esperienza formativa, ha il valore dell'incontro e della crescita delle persone che noi sappiamo essere insieme la Speranza e la Salvezza certa offerta a tutti.

Quindi penso sia necessario oggi più che mai iniziare a non aver paura di essere di Ac e di proporla e divulgarla! Grazie a tutti e buon lavoro

Sergio Contadini